

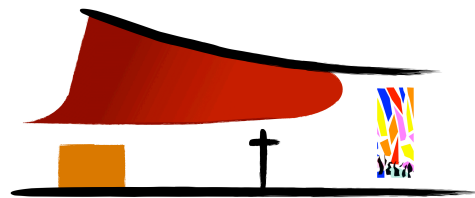
Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe

11 marzo 2018 – IV Domenica di Quaresima



Guardare il Crocifisso

Nicodemo, un capo dei Giudei, ha probabilmente assistito alla scena di Gesù che, entrando nel tempio di Gerusalemme in occasione della Pasqua dei Giudei, ha cacciato mercanti e banchieri e ha annunciato che il sistema del tempio era fallito. La festività religiosa era diventata una festa del regime. Per entrare in comunione con Dio c'era un nuovo tempio: il corpo risorto di Gesù. Incuriosito, Nicodemo va da Gesù di notte per parlare con lui: un dialogo nel quale il Signore dice cose profondissime e preziosissime per tutti, a riguardo della sua Pasqua, nuova alleanza tra Dio e l'umanità intera (Gv 3,14-21). Come si fa ad essere sicuri dell'amore di Dio? Di che tipo di amore si tratta? Il segno definitivo – dice Gesù – è 'il Figlio dell'uomo innalzato'. Se vuoi *vedere* l'amore sconfinato di Dio, devi *alzare gli occhi e guardare* il crocifisso, che muore amando, perché la vita/amore che è in lui non può essere spezzata nemmeno dalla morte. Da quella morte e risurrezione sgorga il dono della vita eterna, cioè definitiva, che solo Dio possiede.

Come Dio vede il mondo. Certo, bisogna educare lo sguardo e acquisire una capacità di guardare in profondità. L'occhio vede un uomo ingiustamente crocifisso. Il cuore deve imparare a vedere oltre: l'amore senza riserve del Padre per il mondo. A Nicodemo Gesù insegna a guardare oltre: non c'è dubbio – dice – che Dio voglia donare a tutti la vita eterna. Con stupore e intima gioia Gesù rivela il cuore di suo Padre, nel quale esiste solamente il desiderio di amare, di donare vita. Il Padre guarda il mondo con una tale premura «da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». Per stare sul sicuro, Gesù ripete la cosa: l'intenzione di Dio è unicamente quella che «il mondo sia salvato» per mezzo del Figlio. Affermazioni fondamentali per rendere limpida l'immagine di Dio e per togliere di mezzo le assurde idee (ancora oggi in circolazione) di un Dio che desidera sentenziare condanne o che si diverte a mandar gente all'inferno. Di fronte a questo limpidissimo volto misericordioso di Dio bisogna prendere posizione. Non si può rimanere indifferenti. Lui il suo pensiero l'ha detto e l'ha messo in pratica mandando il suo Figlio e non ha nessuna intenzione di cambiare idea. È Dio, mica un uomo, aveva già detto Osea: «Come potrei abbandonarti, Èfraim, come consegnarti ad altri, Israele? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione...» (Os 11,8-

9). La sentenza di condanna non può uscire dalla sua bocca, ma solo da quella di ogni uomo, chiamato a prendere una decisione: aderire (credere) al Figlio o rifiutarlo.



Come noi vediamo. Se uno è capace di vedere questo amore sterminato, in lui nasce la capacità di un giudizio 'operativo', della scelta di uno stile di vita. E l'alternativa è, come sempre, presentata da Gesù in modo molto chiaro. Si possono aprire gli occhi alla luce che viene, vivere nella luce, scegliere secondo la luce/verità/amore di Dio. Oppure si possono chiudere gli occhi alla luce e decidere di stare nelle tenebre, illudendosi di vederci bene. C'è infatti chi «fa il male, odia la luce e non viene alla luce». E c'è «chi fa la verità e viene verso la luce». Il Signore insiste sulla integralità della nostra maturità: desidera davvero che in noi ci sia armonia e sintonia tra lo sguardo, la testa e il cuore, e poi le opere. Guardare alle opere è rivelativo: Gesù invita tutti a guardare il proprio comportamento. O è un modo di vivere alla luce del sole, perché trasmette amore, o è un modo di vivere nelle tenebre, perché malvagio. Chi vive la lealtà dell'amore s'avvicina alla luce e scopre che sta operando in sintonia con Dio. Chi vive la malvagità vuole stare nell'ombra, non vuole essere riconosciuto e 'stanato' e accusato della sua pochezza, della sua morte. È interessante: il Signore sembra rovesciare la prospettiva. Se da una parte è vero che le opere buone o cattive partono da uno sguardo e da una decisione del cuore, dall'altra è anche vero che le opere buone o cattive determinano lo sguardo e l'atteggiamento del cuore. Più ti abitui a fare il bene, più si purifica il tuo sguardo e il tuo cuore. Più rimani nelle abitudini non buone, più il tuo sguardo si annebbia e la tua volontà si indebolisce, e il tuo cuore rimane malato.

LEGGIAMO INSIEME EVANGELII GAUDIUM

Ogni settimana riportiamo qualche numero della Evangelii Gaudium, esortazione apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale. Facciamone oggetto di riflessione personale, familiare e comunitaria.

53. Così come il comandamento “non uccidere” pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire “no a un’economia dell’esclusione e della inequità”. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c’è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l’essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell’oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l’esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l’appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzi”.

54. In questo contesto, alcuni ancora difendono le teorie della “ricaduta favorevole”, che presuppongono che ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo. Questa opinione, che non è mai stata confermata dai fatti, esprime una fiducia grossolana e ingenua nella bontà di coloro che detengono il potere economico e nei meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante. Nel frattempo, gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell’indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.

No alla nuova idolatria del denaro

55. Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo predominio su di noi e sulle nostre società. La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell’essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli. L’adorazione dell’antico vitello d’oro (cfr Es 32,1-35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano. La crisi mondiale che investe la finanza e l’economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l’essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo.

56. Mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa minoranza felice. Tale squilibrio procede da ideologie che difendono l’autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria. Perciò negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole. Inoltre, il debito e i suoi interessi allontanano i Paesi dalle possibilità praticabili della loro economia e i cittadini dal loro reale potere d’acquisto. A tutto ciò si aggiunge una corruzione ramificata e un’evasione fiscale egoista, che hanno assunto dimensioni mondiali. La brama del potere e dell’avere non conosce limiti. In questo sistema, che tende a fagocitare tutto al fine di accrescere i benefici, qualunque cosa che sia fragile, come l’ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta.

Quaresima 2018

La settimana della vista

Il male è il sequestro dello sguardo. Le sue origini sono narrate in Genesi 3: L'inganno del serpente è che gli occhi si apriranno... ma l'uomo e la donna si accorsero di essere nudi... L'uomo rinuncia a guardare le cose nella loro interezza, rinuncia a guardare come vede Dio.

Dio non chiude gli occhi, non si allontanano da noi, in nessun momento. Dio guarda ciascuna delle sue creature a partire dal suo essere "bello e buono". La Bibbia è piena dello sguardo di Dio: Dio ci guarda con gli occhi dell'amore, occhi che vengono a cercarci. Dobbiamo aver fiducia di questo sguardo, come ci insegna ad esempio il salmo 139, che esprime la certezza e insieme il desiderio di essere 'scrutati' da Dio.

Nel vangelo quanti insegnamenti per saper guardare! Cristo è il terapeuta dello sguardo, ci fa passare dal vedere al contemplare e dal semplice sguardo alla visione della fede. Soprattutto il vangelo di Giovanni è il vangelo della fede perché è il vangelo della vista che ha bisogno di essere reinventata.

Per convertirci, dobbiamo accettare l'insufficienza del nostro sguardo. Il cambiamento avviene quando accettiamo che il problema è nei nostri occhi e non negli altri. Quante volte trasciniamo questioni di poco conto al di là del ragionevole, soltanto perché il nostro sguardo non è ancora convertito!

E per guardare bene, bisogna fermarsi. Solo quando ci soffermiamo cominciamo a vedere. Quando si va di fretta non si vede niente bene.

Perché non proviamo ad usare più spesso la bicicletta o ad andare a piedi? Vedremmo le cose e le persone in modo diverso. Potremmo aprire gli occhi e guardare la bellezza del creato, il germoglio che sta uscendo, il volo libero dell'uccello. Vedere la bellezza delle persone. E vedere la bellezza che c'è anche dentro di noi, così come la guarda Dio.

Preghiamo ogni giorno con il salmo 139

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.*

*La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.*

*Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.*

*Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.*

*Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?*

*Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.*

*Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.*

*Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,*

*nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.*

*Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.*

Io ti rendo grazie:

*hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.*

*Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.*

*Ancora informi mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.*

*Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!*

*Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.*

*Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;*

*vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.*

Per l'esame di coscienza

- Come ho guardato Dio? Come mi sono lasciato guardare da Dio?

- Come ho guardato me stesso? Mi sono lasciato ogni giorno guardare da Dio che mi apprezza, mi stima, riconosce la mia bontà? Mi sono lasciato guardare da Dio che conosce i miei difetti e i miei peccati?

- Come ho guardato gli altri? Con stima, benevolenza, fiducia? Oppure con sospetto, disprezzo, superficialità?

AGENDA SETTIMANALE

11 Domenica –IV di Quaresima

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: TESTIMONI
- 11.00 S. Messa
- 19.30 Gruppo giovani

12 Lunedì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.15 Catechisti ed educatori ACR

13 Martedì

- 9.00 Gruppo Regina degli Apostoli
- 17.30 Adorazione Eucaristica e Lectio Divina
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Adorazione Eucaristica e Lectio Divina

14 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.15 Incontro S. Vincenzo

15 Giovedì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.00 GIMI 1
- 21.00 In oratorio, formazione Adulti di AC

16 Venerdì

- 15.30 – 17.30 Confessioni
- 17.30 Via Crucis
- 18.30 Vespri e S. Messa

17 Sabato

- 15.00 Corso di chitarra e canto per ragazzi
- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
- 17.00 Catechesi 0-6
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa (prefestiva)

18 Domenica – V di Quaresima

Domenica della solidarietà

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: ANNUNCIO
- 11.00 S. Messa
- 15.30 Pellegrinaggio vicariale a S. Luca

AVVISI E APPUNTAMENTI

BATTESIMI. Nella Messa delle 11 di questa domenica vengono battezzati due bimbi della nostra parrocchia: Ludovica e Riccardo.

ADORAZIONE EUCARISTICA. Ogni martedì possiamo contemplare il Signore visibile sull'altare. Alle 17.30 si inizia con l'esposizione e una prima proposta di spunti per meditare sulle letture della domenica successiva. Alle 18.30 si celebra la Messa, dopo la quale il Signore rimane esposto sull'altare per la

preghiera personale silenziosa. Alle 21 vengono proposti di nuovo gli spunti sulla Parola e alle 22.30, dopo un momento di condivisione, l'adorazione si conclude con la benedizione eucaristica.

FORMAZIONE ADULTI. Giovedì 15, alle 21, in oratorio, ospitiamo il V incontro del cammino adulti diocesano di AC, dedicato al tema *Seguire Gesù alla tomba vuota*.

VIA CRUCIS. In questo tempo quaresimale, ogni venerdì alle 17.30 in chiesa si prega con la Via Crucis, antichissima forma di devozione per contemplare l'amore del Signore che ha affrontato la passione e la morte per noi.

PELLEGRINAGGIO VICARIALE. Domenica 18 marzo viviamo assieme alle parrocchie del vicariato l'annuale pellegrinaggio al Santuario del Crocifisso di S. Luca. È una delle poche occasioni per condividere la preghiera con gli amici delle parrocchie vicine. Partenza alle 15.30 dal piazzale della chiesa della S. Famiglia. Arrivati al Santuario, ci sarà un momento penitenziale con la possibilità della Confessione.

MOSTRA EVANGELII GAUDIUM. Ancora per qualche giorno rimarrà installata in chiesa una mostra sulla *Evangelii Gaudium*. Una serie di pannelli sintetizza le parole e i punti principali di questa importante Esortazione apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale, che tutti siamo chiamati a conoscere ed approfondire.

ULIVO. In chiesa nei prossimi giorni è posto uno scatolone in cui mettere l'ulivo benedetto lo scorso anno. Verrà utilizzato per il fuoco della notte di Pasqua.

PREGHIERA DEL MATTINO. In cappella, ogni mattina alle 8, i preti della parrocchia si ritrovano per celebrare l'Ufficio delle Letture e le Lodi mattutine, e per riflettere insieme sulle letture del giorno. Tutti possono partecipare!

COMITATO FESTA S. AGOSTINO. Il primo incontro del comitato per l'organizzazione della festa di S. Agostino, che doveva essere il prossimo giovedì, è rinviato a giovedì 19 aprile.

LISTA DI CONTATTI 'PARROCCHIA S. AGOSTINO'.

Per semplificare l'invio di comunicazioni importanti a tutti i parrocchiani, è stata creata la lista di contatti 'Parrocchia S. Agostino'.

Questa lista è accessibile:

- su Whatsapp: manda un messaggio a don Michele (3299443072) e tieni il suo numero in rubrica.
- via SMS: manda un sms con nome e cognome a 3299443072

SAN VINCENZO: BISCOTTI e PANNOLINI PER BAMBINI